

un incarico di questo genere che ad un commissario, il quale può essere distratto da cure molto più gravi ed importanti.

**Presidente.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Sorani, relatore.** L'onorevole Vigna col suo emendamento chiede che l'incarico dato, secondo la legge, al cancelliere, sia dato ancora al commissario.

Osservo che in tutti i precedenti progetti di legge quest'incarico è stato sempre affidato al cancelliere perchè si è creduto che egli fosse la persona che offriva maggiori garanzie a preferenza anche del commissario.

Del resto anche l'onorevole Monti-Guarneri, se non ho male udito, mi pare abbia sostenuto il concetto della Commissione che il cancelliere è più idoneo. D'altra parte la questione è così piccina, che non mi pare valga la pena di far perdere tempo alla Camera per insistervi.

La Commissione dichiara di non accettare l'emendamento dell'onorevole Vigna, perchè il cancelliere come ufficiale pubblico, offre maggiori garanzie del commissario; quindi prega l'onorevole Vigna di ritirare il suo emendamento.

Quanto all'altro emendamento, proposto dagli onorevoli Falcioni, Pivano ed altri con cui si chiede che si torni a dire espressamente che la lettera da trasmettersi al cancelliere dev'esser raccomandata debbo una spiegazione alla Camera; la soppressione fu fatta dalla Commissione non già perchè non si vogliono delle garanzie, che assicurino che la lettera giunga a destinazione del creditore; niente affatto; anzi la Commissione opina che garanzie debbano esservi, e serie; ma ha creduto che, come dice la legge presente non ci sia punto bisogno di dirlo: imperocchè, con l'ultimo capoverso: « Le prove delle pubblicazioni e delle comunicazioni debbono essere unite agli atti », non c'è dubbio che il cancelliere in qualunque modo deve dare la prova, che non può essere che scritta, che le lettere di arrivo furono consegnate.

L'ultimo capoverso non dice tassativamente che l'unico modo sia la raccomandata, lasciando anzi che vi si provveda in altra maniera, specie nel nostro paese con la consegna a mano, contro ricevuta del destinatario, garanzia più che idonea per rispondere al voto della legge.

Comunque, poichè la Commissione ritiene che quando trattisi di creditori fuori

piazza bisogna ricorrere alla lettera raccomandata, accetta l'emendamento.

L'onorevole Lucchini ed anche l'onorevole Morpurgo ed altri hanno proposto un emendamento con cui si vuole che il cancelliere, nella lettera o nel telegramma da comunicarsi ai creditori, indichi, oltre il nome del debitore, anche il nome del commissario giudiziario. Non credo però che vorrà insistere perchè si debbano indicare anche i nomi dei membri della Commissione dei creditori: perchè ormai egli sa che questa Commissione, con l'articolo 4, già votato, è stata tolta di mezzo perchè, come ha ben detto testè l'onorevole ministro, la Commissione ne propose l'abolizione non credendo che potesse quest'organo funzionare convenientemente nella moratoria.

Quanto attiene alla prima parte della domanda, sebbene non appaia nè utile nè necessario, la Commissione non ha alcuna difficoltà e l'accetta.

**Presidente.** Onorevole relatore, sull'emendamento proposto dall'onorevole Lucchini, in sostituzione del terzo capoverso Ella non ha espresso il suo avviso.

**Sorani, relatore.** Sì, sì; ho detto che si tratta di aggiungere le parole: « il nome del commissario giudiziario, » dopo le parole: « il nome del debitore. »

**Presidente.** L'onorevole ministro guardasigilli ha facoltà di parlare.

**Cocco Ortu, ministro di grazia e giustizia.** Le dichiarazioni dell'onorevole relatore sono state fatte di pieno accordo con me in quanto concerne l'accettazione dell'emendamento col quale si propone di aggiungere che la lettera dev'essere raccomandata, sebbene, come lo stesso relatore ha giustamente notato, non sia assolutamente necessario in quanto che il cancelliere non potrebbe dar la prova richiesta nell'ultimo capoverso dell'articolo se non portando la ricevuta o del telegramma o della lettera. Ad ogni modo, non essendo male togliere l'incertezza così non è male che si faccia l'aggiunta proposta dagli onorevoli Falcioni e Pivano.

Anche l'emendamento Lucchini non sarebbe assolutamente necessario, ma poichè non guasta, si può pure accettarlo. Invece l'emendamento dell'onorevole Vigna consistente nel sostituire alle parole « a cura del cancelliere » le altre « a cura del commissario » e all'inciso in cui è detto che, « il cancelliere comunica » l'altro: « il commissario comunica », non lo credo accettabile. Perchè, infatti, invertire le attribuzioni e le funzioni stabilite in base alle